



# Approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 07/2020, relativo all'approvvigionamento di 100 veicoli di nuova blindo centauro

## Atto del Governo 216

### Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	216	
Titolo:	Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 07/2020, relativo all'approvvigionamento di 100 veicoli di nuova blindo centauro per le unità dell'Esercito italiano, comprensivi di supporto logistico decennale	
Norma di delega:	Articolo 536, comma 3, lettera b), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66	
	<b>Senato</b>	<b>Camera</b>
Date:		
presentazione	03/11/2020	05/11/2020
annuncio	10/11/2020	10/11/2020
assegnazione:	10/11/2020	10/11/2020
termine per l'espressione del parere:	20/12/2020	20/12/2020
Commissione competente	4 <sup>a</sup> Difesa	IV Difesa
Rilievi di altre Commissioni:	5 <sup>a</sup> Bilancio	V Bilancio (ai sensi del co. 2 dell'art. 96-ter del regolamento)

### Premessa

Lo scorso 3 novembre il Governo ha trasmesso – ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare) – la richiesta di parere parlamentare su uno schema di decreto del Ministro della Difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle Finanze, concernente l'approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 07/2020, relativo all'approvvigionamento di 100 veicoli di nuova blindo centauro per le unità dell'Esercito italiano, comprensivi di supporto logistico decennale ([Atto n. 216](#)).

Il termine per l'espressione del parere da parte della IV Commissione (Difesa) è il 20 dicembre 2020. Il termine per l'espressione dei rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario da parte della Commissione Bilancio è il 30 novembre 2020.

### Presupposti normativi

L'attività del Parlamento in relazione all'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, si svolge essenzialmente attraverso l'esame dei relativi programmi che il Governo presenta alle Camere ai fini dell'espressione del prescritto parere da parte delle Commissioni difesa della Camera e del Senato.

La disciplina, originariamente contemplata dalla [legge 4 ottobre 1988, n. 436](#) (cosiddetta legge Giacchè), è successivamente confluita negli articoli 536 e seguenti del Codice dell'ordinamento militare ([decreto legislativo n. 66 del 2010](#)) a loro volta oggetto di novella da parte della [legge n. 244 del 2012](#) recante la *Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia*.

Nello specifico l'originaria formulazione dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare, relativo ai programmi di ammodernamento e rinnovamento della Difesa, è stata profondamente rivisitata al fine di assicurare un più incisivo controllo parlamentare sugli investimenti e una più profonda condivisione delle responsabilità tra Governo e Parlamento per l'adeguamento dei sistemi e delle dotazioni dei militari.

La nuova formulazione della norma prevede pertanto che vengano trasmessi alle Camere, ai fini dell'espressione del **parere delle Commissioni competenti**, gli schemi di decreto concernenti i **programmi finanziati attraverso gli ordinari stanziamenti di bilancio e non** riferiti al mero mantenimento delle dotazioni o al ripianamento delle **scorte**.

I pareri dovranno essere espressi entro **quaranta giorni** dalla data di assegnazione ed è previsto che il Governo, qualora non intenda conformarsi alle condizioni formulate dalle Commissioni competenti, ovvero quando le stesse Commissioni **esprimano parere contrario**, trasmetta **nuovamente alle Camere** lo schema di decreto corredato delle necessarie controdeduzioni per i pareri definitivi delle Camere da esprimere **entro trenta giorni** dalla loro assegnazione. In tal caso, qualora entro il termine indicato le Commissioni competenti esprimano sullo schema di decreto **parere contrario a maggioranza assoluta dei componenti**, motivato con riferimento alla **mancata coerenza con quanto previsto nel Documento programmatico pluriennale della difesa (DPP)** di cui al comma 1 dell'articolo 536 del Codice, il programma non potrà essere adottato. In ogni altro caso, il governo potrà invece procedere all'adozione del decreto.

Il Documento programmatico pluriennale della difesa (DPP) si inserisce nel quadro complessivo delle relazioni che in base alla normativa vigente il Ministero della Difesa è tenuto a trasmettere al Parlamento sulle materie di propria competenza. Previsto normativamente dalla [legge n. 244 del 2012](#) sulla revisione dello strumento militare, il Documento definisce il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate, comprensive degli indirizzi strategici e delle linee di sviluppo capacitive, l'elenco dei programmi d'armamento e di ricerca in corso ed il relativo piano di programmazione finanziaria, indicante le risorse assegnate a ciascuno dei programmi per un periodo non inferiore a tre anni, compresi i programmi di ricerca o di sviluppo finanziati nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico. Nell'elenco sono altresì indicate le condizioni contrattuali, con particolare riguardo alle eventuali clausole penali, le spese relative alla funzione difesa, comprensive delle risorse assegnate da altri Ministeri.

Dalla data di entrata in vigore della normativa che ha previsto l'adozione dello strumento in esame sono stati presentati al Parlamento 8 documenti programmatici pluriennali.

Da ultimo, il Ministro della Difesa, con lettera pervenuta in data 19 ottobre 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 1, del Codice dell'ordinamento militare, di cui al [decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66](#), il documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2020-2022 ([Doc. CCXXXIV, n. 3](#)). Per approfondimenti si rinvia al relativo [dossier](#).

Per quanto concerne l'esame parlamentare dei programmi terrestri, navali, aerei ed interforze trasmessi alle Camere nel corso della XVII legislatura ai fini dell'espressione del prescritto parere parlamentare, si rinvia al tema "[Il controllo parlamentare sui programmi di acquisizione di sistemi d'arma](#)".

[Il documento programmatico pluriennale della difesa](#)

[I programmi presentati nr corso della XVII legislatura](#)

## Contenuto

La richiesta di parere parlamentare fa riferimento al programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento (A/R) SMD 07/2020, relativo all'approvvigionamento di **100 veicoli Nuova Blindo Centauro** per le unità dell'Esercito Italiano, comprensivi di supporto logistico decennale. Il programma, si configura come continuazione del precedente programma denominato SMD 01/2016 (approvato dal Ministro *pro tempore*, previo parere delle Commissioni parlamentari, con decreto del 2 marzo 2017, accluso allo schema in esame).

Come precisato nella scheda tecnica allegata alla richiesta di parere parlamentare, scopo del programma è quello di dotare l'Esercito di piattaforme idonee ad operare nell'ambito delle Grandi Unità digitalizzate e caratterizzate dagli stessi *standard* tecnologici, capacitivi e di supporto logistico del **Veicolo Blindato Medio (VBM) 8x8 "Freccia"**. Le piattaforme dovranno, pertanto, rispondere a requisiti di interoperabilità con i mezzi in dotazione/acquisizione in ambito F.A. ed in ambito interforze/NATO, nonché rispondere agli *standard* di riferimento del progetto "**Forza NEC**".

**Il Veicolo Blindato Medio (VBM) Freccia è il primo veicolo digitalizzato dell'Esercito Italiano.**

Il Freccia, che appartiene alla famiglia del Centauro, è un 8x8 in grado di trasportare 11 uomini completamente equipaggiati: un pilota, due operatori in torre e otto fanti nel comparto posteriore. Il Freccia è armato con una torre HITFIST® Plus da 25mm munita, nella versione anti-tank, di lancia missili Spike.

[Il Veicolo Blindato Medio \(VBM\) Freccia](#)

Le protezioni balistiche modulari unitamente a quella antimina conferiscono al veicolo una particolare potenza e protezione contro armi individuali, artiglieria leggera e schegge di granata nonché contro mine anticarro ed ordigni esplosivi improvvisati (IEDs).

Introdotta in servizio del 2009, il VBM ha operato nell'ambito dell'Operazione ISAF a partire dal 2010.

A sua volta il programma pluriennale **FORZA NEC** (*Network Enabled Capability*) consiste nel dotare le unità operative schierate in campo, dai posti di comando alle varie piattaforme (carri armati, veicoli di trasporto truppe, sistemi di ricognizione, semoventi di artiglieria) fino al singolo soldato, di opportuni sistemi digitali di elaborazione e di comunicazione, pienamente integrati ed interoperabili tra di loro. La concreta realizzazione del progetto Forza Nec implica il rinnovamento e l'ammmodernamento della componente terrestre dello strumento militare in quanto prevede nel tempo, sia la sostituzione dei mezzi ed equipaggiamenti in dotazione, sia l'elaborazione della associata digitalizzazione. In concreto, il programma mira a creare, in tre step capacitivi successivi, forze digitalizzate, strutturate in modo tradizionale ed equipaggiate per operare in operazioni di Stabilizzazione e Ricostruzione ad elevato indice di rischio. Le nuove Forze Medie (digitalizzate) – il cui principale elemento è rappresentato dalla Brigata Media Digitalizzata – sono ipotizzate in maniera tale da essere più leggere e meno invasive delle forze meccanizzate e, per questo, più idonee all'impiego nelle *Crisis Response Operations*, garantendo nel contempo una migliore protezione del personale.

Programma  
Forza Nec

Con riferimento alle **capacità** richieste al sistema in esame, lo Stato maggiore della Difesa, nella scheda allegata alla richiesta di parere parlamentare, fa presente che il nuovo Blindo Centauro dovrà essere in grado di svolgere un'ampia gamma di missioni nell'intero spettro dei conflitti, con particolare riferimento ai Teatri Operativi caratterizzati da un elevato livello di minaccia.

Capacità del  
sistema

A tal fine viene fatto presente che la nuova piattaforma, recependo le innovazioni tecnologiche derivanti dallo sviluppo dello scafo del VBM 8x8 "FRECCIA" e integrando una torre modulare di nuova concezione, presenta i seguenti **requisiti di efficienza e sicurezza**:

- è equipaggiata con armamento principale costituito da un cannone da 120mm ad anima liscia, che garantisce un'efficace potenza di fuoco anche alle lunghe distanze;
- dispone di adeguato livello di protezione balistica, antimina e anti IED, non inferiore a quello già implementato sul VBM "FRECCIA";
- è dotata di elettro-ottiche di puntamento di 3<sup>a</sup> generazione che permettono di identificare e quindi di ingaggiare il nemico alle massime distanze;
- ha installati sistemi CIS (*Communication, Information System*) e C2N (Comando, Controllo e Navigazione) allo stato dell'arte, con possibilità di naturale evoluzione tecnologica dei sistemi di cui si tratta;
- garantisce spiccata manovrabilità e mobilità, anche nelle più critiche situazioni ambientali e di terreno, grazie ad un motopropulsore di nuova generazione;
- è equipaggiata con una torre dotata di asservimenti completamente elettrici che consentono una notevole riduzione dei pesi, a vantaggio di un maggiore *payload* disponibile per altri equipaggiamenti;
- ha un equipaggio costituito da 4 elementi.

Caratteristiche  
tecniche

Le piattaforme dovranno, inoltre, possedere le capacità di:

- operare in maniera continuativa e adattiva nell'intero spettro delle operazioni;
- muovere con elevata rapidità su strada e discreta mobilità fuori strada;
- schierarsi secondo criteri di semplicità ed economia in termini di trasporto strategico;
- manovrare in maniera diradata;
- facilitare la manovra delle forze amiche, fornendo dati informativi aggiornati e pertinenti sull'ambiente operativo;
- mantenere una *situation awareness* costante e puntuale;
- contribuire al processo di *targeting* e migliorare l'efficacia d'ingaggio;
- mantenere un adeguato livello di protezione degli equipaggi.

Sempre secondo quanto riportato nella documentazione allegata al programma alla richiesta di parere parlamentare, il programma contempla, inoltre, un servizio di garanzia estesa e di **supporto logistico** integrato decennale finalizzato a garantire:

- un elevato livello di disponibilità operativa delle piattaforme per tutti i dieci anni;
- il necessario *training on the job* a favore del personale specializzato della F.A..

Supporto  
logistico

Nell'ambito dell'attività di supporto logistico decennale per le piattaforme si prevede, altresì, tra l'altro:

- la formazione del personale operatore e manutentore dei veicoli;

- le attrezzature di officina necessarie alla manutenzione dei veicoli;
- l'acquisizione di tensostrutture officina da destinare ai reparti utilizzatori, onde consentire l'effettuazione delle attività logistiche sui veicoli.

Per quanto concerne, poi, i **profili addestrativi** connessi con l'acquisizione dei veicoli in esame, l'introduzione in servizio della piattaforma sarà accompagnata dall'istituzione di specifici corsi di formazione basica e la contestuale revisione dei programmi addestrativi in essere, per adattarli alle nuove capacità e profili di impiego. I piani di addestramento dovranno soddisfare i criteri di semplicità e costo-efficacia prevedendo, altresì, l'integrazione tra attività svolte sul campo ed addestramento effettuato con sistemi di simulazione.

Profili  
addestrativi

Con riferimento ai **settori industriali interessati** la scheda illustrativa allegata alla richiesta di parere parlamentare indica che tali settori sono prevalentemente quelli della meccanica e dell'elettronica.

Settori industriali  
interessati

In particolare, si precisa che la **Società Consortile Iveco-OTO Melara** (CIO) detiene la *Design Authority* del veicolo.

Si fa, inoltre, presente che le attività connesse con la **produzione di torrette della Nuova Blindo Centauro** si svolgeranno principalmente **nella provincia di La Spezia**, ove sono localizzate le attività produttive per lo sviluppo delle torrette e degli apparati già destinati al programma VBM Freccia, mentre quelle per la realizzazione degli scafi avranno luogo prevalentemente nelle aree di **Bolzano e Vittorio Veneto** (TV).

I **sistemi ottici e di comando** e controllo saranno prodotti nei siti produttivi compresi nelle aree di **Firenze, Genova e Pomezia** (RM).

L'indotto delle principali piccole e medie imprese è esteso anche al di fuori delle 3 regioni di produzione e coinvolge principalmente Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio.

L'indotto

Si precisa, inoltre, che a Società Consortile Iveco-OTO Melara (CIO) ha intrapreso iniziative volte a coinvolgere **piccole e medie imprese** del centro sud Italia, in particolare per quanto concerne il supporto logistico presso i siti dove verranno impiegati i veicoli.

Dal punto di vista industriale e occupazionale, le attività produttive garantiscono i seguenti volumi di impiego (calibrati sulla produzione di 100 veicoli):

- Ore: circa 1.400.000;
- Ore Indotto: circa 4.000.000;
- Materiali: circa 140 M€;
- Coforniture ed altri materiali: circa 270 M€

Volumi  
d'impiego del  
programma

Riguardo alle **condizioni contrattuali**, la relazione precisa che l'emanazione del Decreto Interministeriale di approvazione precede l'avvio delle discendenti attività tecnico-amministrative da parte degli organi del Ministero della Difesa all'uopo deputati, finalizzate alla negoziazione e formalizzazione di un atto contrattuale che abbia per oggetto la fornitura

Condizioni  
contrattuali

Tale *iter* di acquisizione comporta, allo stato attuale del processo, **l'assenza di un atto contrattuale** cui riferirsi per illustrarne condizioni ed eventuali clausole penali.

Al momento, pertanto, si possono esprimere solo valutazioni generalmente valide per ogni attività contrattuale nazionale.

Nello specifico, le norme che disciplinano la materia contrattuale pubblica nel nostro ordinamento sono di derivazione comunitaria e sono rappresentate dal Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 50 del 2016) e relativi regolamenti di attuazione generale (D.P.R. n. 207 del 2010) e speciale per il settore della Difesa (D.P.R. n. 236 del 2012). A queste si affiancano, per quel che concerne la disciplina degli appalti nel settore della Difesa e Sicurezza, il provvedimento di recepimento della Direttiva comunitaria 2009/81/CE (D.Lgs. n. 208 del 2011) e il relativo regolamento di attuazione (D.P.R. n. 49 del 2013). Tali ultimi provvedimenti normativi, che per il settore del *procurement* militare costituiscono la principale disciplina di riferimento, rinviano alle disposizioni del Codice dei Contratti e dei relativi regolamenti di attuazione per ciò che concerne specifici istituti come, ad esempio, il recesso.

Per quel che concerne la disciplina del recesso dal contratto in ambito nazionale questa è, infatti, riconducibile principalmente a quanto previsto dall'articolo 107 del citato D.P.R. n. 236 del 2012 e dall'articolo 1373 del Codice Civile fatto salvo, ovviamente, quanto stabilito nello specifico atto negoziale circa le eventuali condizioni e modalità di esercizio del recesso. Il quadro di riferimento è completato dalle disposizioni in materia dettate dalla Legge di contabilità generale dello Stato (R. D. n. 2440 del 1923) e dal relativo regolamento di attuazione del Libro IV del Codice Civile.

L'articolo 107 del citato D.P.R. n. 236 del 2012 detta i principi in base ai quali determinare le possibili conseguenze economiche discendenti dall'esercizio della facoltà di recesso. In particolare, l'esercizio del diritto di recesso è subordinato al pagamento delle prestazioni eseguite e del valore dei materiali acquistati, non altrimenti impiegabili dall'esecutore, oltre al dieci per cento dell'importo residuo necessario per raggiungere i quattro quinti dell'ammontare globale del contratto. Ulteriore condizione è rappresentata dall'obbligo per l'Amministrazione di assumere la proprietà e il carico contabile dei materiali non altrimenti impiegabili dall'esecutore. In altri termini, l'Amministrazione sarà tenuta a risarcire i danni causati all'impresa secondo i canoni civilistici che prevedono la corresponsione del mancato guadagno previsto.

L'**onere finanziario** rappresentato dall'Amministrazione della Difesa nelle tabelle allegate all'atto, è pari a **1.470 milioni di euro** (alle condizioni economiche 2020) e sarà finanziato:

Onere finanziario

- per un importo pari a **788,95 M€**, sui capitoli d'investimento del Ministero dello sviluppo economico (e in particolare per **313,55** milioni sul Fondo investimenti istituito dalla legge di bilancio per l'anno 2017, articolo 1, comma 140, per **57,4** milioni sul Fondo investimenti di cui alla legge di bilancio per l'anno 2018, articolo 1, comma 1072 e per **418** milioni sul Fondo investimenti istituito dalla legge di bilancio per l'anno 2019, articolo 1, comma 95);

Risorse attualmente a disposizione del programma

Tale spesa grava sui capitoli del settore investimento del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (cap 7485-7-10-11). Tuttavia, precisa la Relazione, l'approvazione del programma mantiene la sua validità laddove all'atto del formale impegno contabile della spesa questa, previa comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze, venisse proposta dall'Amministrazione su diverso/i capitolo/i/piano gestionale - in ogni caso nel rispetto della pertinente categorizzazione economica, della corretta imputazione nonché, con ogni evidenza, dell'adeguata disponibilità di stanziamenti- ove maggiormente funzionale alla ottimizzazione complessiva della programmazione finanziaria del Dicastero Difesa, raccomandabile in esito alla normale flessibilità e variabilità gestionale della stessa e/o necessario in ragione di variazioni del quadro finanziario a legislazione vigente.

**Si precisa inoltre che le risorse in attualità disponibili per l'intero programma, iscritte sui capitoli di spesa del Ministero dello Sviluppo Economico, sono pari a 1.159,95M€**

L'impiego di tali risorse si ritiene già autorizzato per una quota pari a 371M€ riferite al Decreto SMD 01/2016 (I' fase), La restante quota, pari a 788,95M€, **costituisce l'attuale copertura** finanziaria disponibile per la 2A fase del programma, oggetto del presente Decreto,

- per un importo pari a **681,05 M€** "sulle risorse a valere sia di **nuovi Fondi di Investimento recati dalle prossime Leggi di Bilancio** sia di distinti strumenti finanziari di eventuale futura istituzione".

Quota parte del programma in attesa di finanziamento

A tale proposito si segnala che nel [Rapporto 2019](#) dell'Esercito Italiano si sottolinea che le risorse destinate all'ammodernamento e potenziamento dello Strumento Terrestre sono limitate (fra fondi del Ministero Difesa, Ministero dello Sviluppo Economico ed altre risorse a lungo termine) rispetto al fabbisogno complessivo e necessitano pertanto di essere potenziate, se non si vuole avere il concreto rischio di un decadimento delle capacità complessive. Il Rapporto 2019 richiama pertanto l'attenzione sulla necessità urgente di una normativa pluriennale a supporto del rinnovamento, che lo stesso Rapporto (pag. 89) definisce come 'Legge Terrestre'.

Secondo la Relazione, l'onere previsionale complessivo stimato della seconda fase, di **circa 1.470 M€**, si riferisce, quindi a due distinte *tranches*, di cui la prima, relativa all'acquisizione di 63 veicoli Nuova Vlindo Centauro, completi di supporto logistico ha già trovato copertura per **788,95** milioni. Tale approvvigionamento, si legge nella scheda tecnica predisposta dallo Stato maggiore della Difesa, consente il raggiungimento della piena operatività di alcuni reggimenti di cavalleria dell'Esercito.

La seconda *tranche*, attualmente in attesa di finanziamento, riguarderà l'acquisizione di ulteriori 55 veicoli, per un ammontare pari a 681,05 M€, finalizzato al conseguimento della piena operatività di tutti i reggimenti di cavalleria dell'Esercito.

In relazione al totale complessivo dei veicoli da acquisire, la scheda tecnica fa presente che il programma in esame costituisce la prosecuzione del programma di A/R n. SMD 01/2016 (PRIMA FASE), relativo all'acquisizione di 50 macchine con un onere stimato di 530 M€.

In relazione a tale programma, l'Amministrazione Difesa ha sottoscritto nel 2018 un contratto per l'acquisizione di 10 macchine con le risorse all'epoca stanziare per il programma, pari a 159 M€ tratti dallo stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico.

**Sussiste**, quindi, una parte residua del contratto ancora da eseguire, concernente

Residua parte

l'acquisizione di 40 veicoli **per una spesa pari a 371 M€**

del programma  
SMD 01/2016 in  
corso di  
esecuzione

In proposito la Relazione precisa che:

- "il fabbisogno complessivo dell'Esercito Italiano, in termini capacitivi, è pari a 150 macchine, la cui acquisizione è stata approvata per 50 macchine con Decreto SMD 01/2016, e per le ulteriori 100 macchine è sottoposta all'approvazione nel presente Decreto;
- gli adeguamenti di costo si riferiscono principalmente all'introduzione di evoluzioni tecnologiche quali l'introduzione di sistemi di guida a visione indiretta e la predisposizione della bocca da fuoco all'impiego di munizionamento programmabile nonché alla ridefinizione degli oneri legati al supporto logistico".

Nello specifico, in relazione alle risorse attualmente disponibili (788,95 M€ più 371 M€) il cronoprogramma dei pagamenti relativo alla prima *tranche* è il seguente:

Riepilogo del  
cronoprogramma  
della prima  
*tranche* della  
seconda fase

(milioni di euro)

Fondi di investimento	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	TOTALE
LDB 2017 art. 1 co 140									22,55	123,11	167,89	313,55
LDB 2018 art. 1 co 1072										57,40		57,40
LDB 2019 art 1 co 95				115,00	100,00	115,00	63,00	25,00				418,00
<b>TOTALI</b>				115,00	100,00	115,00	63,00	25,00	22,55	180,51	167,89	<b>788,95</b>

(milioni di euro)

Fondi di investimento	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	TOT.	TOT. FASE	APPROV.
LDB 2017 co 140	5,00	17,00	31,55						57,45			111,00	<b>371,00</b>	SMD 01/2016 (PRIMA FASE)
LDB 2018 co 1072				30,00	40,00	55,00	45,00	46,00	44,00			260,00		
LDB 2017 co 140									22,55	123,11	167,89	313,55	788,95	SCHEMA IN ESAME (SECONDA FASE)
LDB 2018 co 1072										57,40		57,40		
LDB 2019 co 95				115,00	100,00	115,00	63,00	25,00				418,00		
<b>TOTALI</b>	<b>5,00</b>	<b>17,00</b>	<b>31,55</b>	<b>145,00</b>	<b>140,00</b>	<b>170,00</b>	<b>108,00</b>	<b>71,00</b>	<b>124,00</b>	<b>180,51</b>	<b>167,89</b>		<b>1.159,95</b>	

Si segnala, da ultimo, che Il programma è inserito nel [Documento programmatico pluriennale della difesa 2020-2022](#), nella sezione 2.4.3, concernente i programmi con assicurazione di finanziamento, già operanti..

Al riguardo, si dà conto del fatto che la prima *tranche*, pari a 50 veicoli, è stata già approvata con specifico DM nel 2016. Per l'avvio della seconda *tranche*, pari a complessivi 100 veicoli," è in corso l'iter d'approvazione ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Il fabbisogno complessivo è indicato in **2 miliardi di euro**. In proposito, il DPP precisa che tale fabbisogno ricomprende i **530 milioni** autorizzati nella Prima fase e i **1.470 milioni** autorizzati per la Seconda fase con lo schema di decreto in esame.

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei deputati

**Senato: Dossier n. 48**

**Camera: Atti del Governo n. 216**

**16 novembre 2020**

Camera	Servizio Studi Dipartimento Difesa	st_difesa@camera.it - 066760-4172	 CD_difesa
--------	---------------------------------------	-----------------------------------	---

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.  
DI0305